

I nuovi cardinali creati da Benedetto XVI

Il cardinale

Reinhard Marx

Arcivescovo di München und Freising (Repubblica Federale di Germania)

È omonimo del filosofo ed economista tedesco considerato il padre del socialismo scientifico, ma è un esperto della dottrina sociale della Chiesa. Attuale successore di Joseph Ratzinger sulla cattedra di München und Freising, il cinquantasettenne Reinhard Marx è da oggi anche il più giovane porporato del collegio cardinalizio.

È infatti nato il 21 settembre 1953, a Geseke, nella diocesi di Paderborn, distretto di Lippstadt, nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Figlio di un sindacalista impegnato, nel 1972 ha conseguito il diploma di maturità. Successivamente ha studiato filosofia e teologia a Paderborn e a Parigi. Il 2 giugno 1979 è stato ordinato sacerdote dall'allora arcivescovo di Paderborn, Johannes Joachim Degenhardt, successivamente divenuto cardinale. Dopo due anni di esperienza pastorale a Bad Arolsen è divenuto direttore spirituale della St.-Klemens-Kommende a Dortmund, in origine sede dell'Ordine Teutonico, ora Istituto sociale dell'arci-

Ratzinger, al quale era succeduto come arcivescovo di München und Freising.

È membro dei Pontifici Consigli per i Laici e della Giustizia e della Pace, e, dal 2009, vicepresidente della Commissione degli episcopati della Comunità europea (Comece).

Il cardinale

José Manuel Estepa Llaurens

Arcivescovo ordinario militare emerito di Spagna

Il Catechismo della Chiesa Cattolica deve molto al contributo del cardinale José Manuel Estepa Llaurens, ordinario militare emerito di Spagna. È stato infatti tra i sei vescovi che ne hanno redatto il testo. In particolare, la sua partecipazione è stata fondamentale nella preparazione della versione spagnola. Ma la sua attività nell'ambito della catechesi non si è fermata, perché prosegue tuttora, all'età di 84 anni, all'interno della Conferenza episcopale iberica, con cui il porporato collabora attivamente.

È nato il 1° gennaio 1926 ad Andújar, diocesi di Jaén. Dopo aver terminato gli studi a Salamanca, Roma e Parigi, il 27 giugno nel 1954 è stato ordinato sacerdote. Ha svolto vari incarichi nell'arcidiocesi di Madrid, fino al 5 settembre 1972, quando è stato nominato da Paolo VI vescovo titolare di Tisili e ausiliare della sede madrilenne. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il successivo 15 ottobre dalle mani dell'allora arcivescovo, il cardinale Vicente Enrique y Tarancón. Nello stesso periodo è stato per undici anni rettore del seminario, responsabile della pastorale universitaria, vicario generale per il settore sud, che il 23 luglio 1991 è divenuto una nuova diocesi, quella di Getafe, per l'erezione della quale si è occupato degli studi preliminari.

Gli è stata poi affidata la cura pastorale del cosiddetto corridoio di Guadalupe, territorio che il 23 luglio 1991 è stato ristabilito come diocesi di Alcalá de Henares.

Il 30 luglio 1983 Giovanni Paolo II lo ha nominato vicario castrense per la Spagna e promosso, allo stesso tempo, alla dignità arcivescovile, assegnandogli la sede titolare di Velebudus.

Il 18 novembre 1989 è stato trasferito alla sede titolare di Italica col titolo personale di arcivescovo. In seguito alla promulgazione della costituzione apostolica *Spirituales militum curae* del 1986, che ha cambiato il regime giuridico dei vicariati castrensi, è divenuto ordinario militare per la Spagna, con il titolo di arcivescovo. Il 7 marzo 1998 ha rinunciato al governo pastorale dell'ordinariato.

Come membro della Conferenza episcopale spagnola ha svolto compiti particolari nell'ambito dell'insegnamento, della catechesi e della dottrina della fede. Dal 1981 al 1998 è stato anche presidente della sottocommissione per l'insegnamento, organismo al quale partecipa ancora come consigliere. Negli anni ottanta del secolo scorso, per due trienni, ha fatto anche parte della Commissione episcopale per la dottrina della fede.



Paolo VI e Giovanni Paolo II lo hanno chiamato a collaborare con vari dicasteri e organismi della Santa Sede. Nel 1971 è stato nominato consultore della Congregazione per il Clero e nel 1988 è stato chiamato a far parte della plenaria dei cardinali e dei vescovi della stessa Congregazione. Nel 1977 è stato segretario speciale della IV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, svoltosi a Roma. Dal 1984 al 1997 e poi dal 2003 al 2008 è stato membro dell'Ufficio di coordinamento pastorale degli ordinariati militari, dipendente dalla Congregazione per i Vescovi.

Giovanni Paolo II lo ha nominato padre sinodale all'assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei vescovi, svoltosi dal 28 novembre al 14 dicembre 1991.

Ha fatto parte della Commissione composta da sei vescovi che ha redatto il Catechismo della Chiesa Cattolica, oltre ad aver ricoperto il compito di responsabile della versione e dell'edizione in lingua spagnola. È stato anche

redattore principale del Direttorio generale per la catechesi. Quando è stato pubblicato il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica, è stato incaricato di curare la versione e l'edizione spagnole.

Prosegue tuttora la sua attività di collaborazione sia con la Santa Sede, sia con la Conferenza episcopale spagnola, nel campo della catechesi e dell'insegnamento. È autore di numerose opere e articoli, in particolare sulla pastorale castrense.

Attualmente è incaricato dell'assistenza religiosa ai militari veterani, come consigliere della Hermandad nacional de veteranos delle forze armate e della guardia civile spagnola. È anche gran priore della luogotenenza della Spagna occidentale dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Il cardinale

Elio Sgreccia

Già presidente della Pontificia Accademia per la Vita

Per la comunità dei credenti, ma anche per una parte della società laica — sia pure non esattamente sulla sua lunghezza d'onda — è stato negli ultimi decenni un punto di riferimento nel delicato settore della bioetica. Il cardinale Elio Sgreccia è da oltre venticinque anni in prima linea laddove è in gioco la difesa della vita, dalla nascita fino alla sua conclusione naturale.

La passione per la vita deve averla imparata sin dagli anni dell'infanzia trascorsi nel piccolo paese dell'entroterra collinoso in provincia di Ancona, Nidastore, dove è nato il 6 giugno 1928, nella casa di un'onesta e devota famiglia di agricoltori, dove i figli sono stati sempre considerati una benedizio-



ne del Signore. Ultimo di sei, dopo aver frequentato le scuole primarie ha dovuto posticipare l'ingresso nel seminario minore di Fossombrone a causa dell'inizio della guerra nel 1939. Oltre ad aiutare il padre nel lavoro dei campi, ha frequentato una scuola di avviamento professionale. Poi il seminario, a Fano. Infine l'ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1952. Con i giovani il suo primo incarico, assistente spirituale dei ragazzi di Azione Cattolica, a cui segue quello di vice rettore nello stesso seminario regionale dove aveva studiato.

Conseguita la laurea in lettere classiche all'università di Bologna, è stato nominato rettore del Pontificio seminario marchigiano di Fano, successivamente trasferito ad Ancona. Nel 1972 ha chiesto e ottenuto il rientro in diocesi di Fossombrone per lavorare accanto al suo vescovo, monsignor Vittorio Cecchi. Nel novembre 1973 la svolta della sua vita: la facoltà di medicina e chirurgia Agostino Gemelli della sede romana dell'Università cattolica del Sacro Cuore intende potenziare il servizio pastorale per la comunità dei docenti e degli studenti, e così viene fatto il suo nome. Aiutato da monsignor Cecchi a decidere, ha accettato l'incarico e da quel momento è diventato un punto di riferimento per la comunità universitaria. E non solo. Il rettore Lazzoli lo ha anche chiamato a collaborare — prima come redattore, poi come vicedirettore e condirettore — alla rivista *«Medicina e Morale»*. Studioso dei problemi etici della medicina, su indicazioni della Segreteria di Stato è stato inviato a collaborare con diversi organismi europei. Ha avuto una parte importante nella redazione di un'opera collettiva sul tema *I diritti dell'uomo e la medicina* curata dal Consiglio d'Europa. Negli anni ottanta è stato osservatore della Santa Sede in seno al Comitato etico del Consiglio d'Europa.

Nel 1983, alla scadenza dell'incarico pastorale presso la Facoltà di Medicina, gli è stato affidato, dalla stessa università, lo studio e l'insegnamento delle questioni etiche della biomedicina, proprio in base alle conoscenze maturate a Strasburgo. Sono stati quelli gli anni in cui si è cominciato a parlare di bioetica. Tra le sue diverse opere, si deve ricordare il *Manuale di bioetica* per medici e biologi, in due volumi, che ha avuto quattro edizioni e molte ristampe, ed è stato anche tradotto in francese, spagnolo, portoghese, inglese, russo, rumeno, bulgaro, ucraino, arabo, coreano.

Il 5 novembre 1992 è stato nominato vescovo titolare di Zama minore e segretario del Pontificio Consiglio per la famiglia. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale da Giovanni Paolo II il 6 gennaio dell'anno successivo. Nel 1994 è stato trasferito alla Pontificia Accademia per la Vita come vice presidente accanto a Jérôme Lejeune, il primo presidente dell'organismo vaticano. Ha affiancato anche il successore di Lejeune, Juan de Dios Vial Correa, sino a quando è stato nominato egli stesso presidente della Pontificia Accademia nel 2005.

In questa veste, la sua attività è stata caratterizzata soprattutto dalla pubblicazione di una serie di documenti in una collana nella quale sono stati raccolti gli atti dei congressi annuali celebrati in concomitanza con le assemblee generali dell'Accademia stessa. È stato notevole il contributo dato al chiarimento di alcuni temi di scottante attualità: tra questi, la donazione di organi, le cellule staminali, l'obiezione di coscienza, lo stato vegetativo permanente.

Ha lasciato l'incarico di presidente della Pontificia Accademia per la Vita il 17 giugno 2008. Si deve a lui la nascita della fondazione *Ut vitam habeant* per la promozione della pastorale della vita all'interno della comunità cattolica. Ha tenuto inoltre un corso speciale in materia come visiting professor presso l'Istituto Giovanni Paolo II della Pontificia Università Lateranense. Attualmente cura come condirettore la pubblicazione della prima *Enciclopedia di bioetica e scienza giuridica* — di cui sono già stati editi i primi tre volumi — insieme alla facoltà di diritto dell'università di Lecce e all'Istituto di bioetica dell'Università Cattolica.

Il cardinale

Walter Brandmüller

Presidente emerito del Pontificio Comitato di Scienze Storiche

Storico della Chiesa con il pallino per lo studio dei concili e lo sguardo che dal medioevo spazia lungo la tarda antichità fino all'età contemporanea. La berretta cardinalizia a Walter Brandmüller, presidente emerito del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, è soprattutto un omaggio alla lunga e vivace attività scientifica di quello che a ragione può essere considerato il decano degli storici della Curia romana. Un'attività che non ha conosciuto soste dopo la stagione dell'insegnamento universitario in patria — tra gli anni sessanta e gli anni novanta del secolo scorso — ma anzi è fiorita nel periodo della sua permanenza in Vaticano alle redini del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, che il porporato tedesco ha presieduto per oltre dieci anni, dal 1998 al 2009.

Nato il 5 gennaio 1929 nella città bavarese di Ansbach, ha studiato filosofia e teologia alla Philosophisch-Theologische Hochschule di Bamberg fino al 1953, anno in cui — il 26 luglio — ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale dall'arcivescovo Joseph Otto Kolb. Ha proseguito e affinato i suoi studi frequentando dal 1960 la prestigiosa Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, dove si è laureato nel 1962 con una tesi dedicata alla rinascita delle comunità cattoliche nei principati di Ansbach e Bayreuth. Già in quel periodo i suoi interessi scientifici si sono orientati sempre più decisamente sulla storia dei concili, tanto che nel 1967 ha conseguito la libera docenza nello stesso ateneo con una dissertazione sul tema *Das Konzil von Pavia-Strona (1423-1424)*, pubblicata l'anno seguente e poi riedita nel 2002.

Ha iniziato così la sua attività di insegnamento: fino al 1969 a Monaco, poi alla Philosophisch-Theologische Hochschule di Dillingen, dove tra il 1969 e il 1970 è stato professore straordinario di storia della Chiesa, quindi all'università di Augusta, nella quale dal 1970 al 1997 è stato ordinario di storia della Chiesa medievale e dell'età moderna. La docenza universitaria non lo ha distolto dal ministero sacerdotale, che lo ha visto per ben venticinque anni (1972-1997) parroco a Walseshausen, località rinomata per arte e storia nei pressi di Augusta.

La storia dei concili è rimasta il punto focale della sua produzione



scientifico. Tra le opere scritte sull'argomento vanno ricordate almeno *Das Konzil von Konstanz 1414-1418* (il primo volume edito nel 1991 e poi rivisto e ampliato nel 1999, il secondo edito nel 1998) e *Briefe um das 1. Vatikanum* (2005), che raccoglie le lettere di Joseph Feßler, segretario del concilio Vaticano I. Ma non va trascurata la sua attività di promotore e curatore di iniziative editoriali. Nel 1969 ha fondato la «Societas internationalis conciliarum investigandae» ed è stato cofondatore ed editore della rivista *«Annuaire Historiae Conciliarum»*, stampata a Paderborn dal 1969, e della serie «Konziliengeschichte» (37 volumi pubblicati in due serie dal 1979). Con cadenza biennale ha organizzato colloqui internazionali dedicati alla storia dei concili. Come curatore ha pubblicato anche *Das Handbuch der bayerischen Kirchengeschichte* (St. Ottilien, 1991-1999), compendio in quattro volumi sulla storia della Chiesa in Baviera.

A coronamento della sua infaticabile attività storica è giunta nel 1998 la nomina a presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, di cui era già membro dal 1981. Nel 2001 è divenuto anche presidente della Commissione internazionale di storia ecclesiastica comparata e, in questa veste, ha lavorato per promuovere e intensificare la cooperazione a livello internazionale fra accademie storiche e scientifiche che si occupano di questioni legate alla storia della Chiesa. Fra le tematiche principali oggetto di studio, oltre alla storia dei concili, c'è stato il cosiddetto caso Galilei, al quale aveva già dedicato nel 1994 il volume *Galilei und die Kirche. Ein Fall end seine Lösung*.

Apprezzato oratore, ha tenuto conferenze presso prestigiose istituzioni italiane ed estere, fra le quali l'Istituto di storia universale dell'Accademia russa delle scienze, a Mosca, l'Accademia dei Lincei, a Roma, e il Deutschen Historischen Institut, a Parigi. Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme dal 1981, è stato insignito del titolo di prelado d'onore di Sua Santità il 17 luglio 1983. Nel 1989 ha ricevuto la più alta croce al merito della Repubblica Federale di Germania. Socio ordinario della Pontificia Accademia Teologica, dal 1997 è anche canonico del capitolo della basilica di San Pietro.

Il 13 novembre scorso, nella chiesa nazionale tedesca di Santa Maria dell'Anima, a Roma, ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal cardinale Raffaele Farina, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, divenendo arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania.

Il cardinale

Domenico Bartolucci

Già maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia

Due passioni lo hanno accompagnato per tutta la vita: il sacerdozio e la musica. È stato compositore, maestro, discepolo e successore di Lorenzo Perosi alla direzione della Cappella Sistina, il cardinale novantatreenne Domenico Bartolucci.

Nato il 7 maggio 1917 a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze, terminate le scuole elementari è entrato nel seminario fiorentino dove, oltre agli studi ordinari, si è dedicato alla musica con Francesco Bagnoli, maestro di cappella del duomo di Firenze. Per questo, assai presto è stato incaricato di accompagnare all'organo le esecuzioni corali in cattedrale. Alla morte di Bagnoli gli è succeduto e negli stessi anni ha iniziato a comporre le prime messe, i primi motetti, le musiche organistiche e cameristiche, i madrigali, ma soprattutto *La Tempesta sul Lago* del 1935, il suo primo oratorio.

Nel 1939 due avvenimenti decisivi: l'ordinazione sacerdotale, il 23 dicembre, e il diploma in composizione e direzione d'orchestra con Vito Frazzi al conservatorio fiorentino. Alla fine del 1942, dopo aver insegnato nei seminari della diocesi d'origine, si è recato a Roma per maturare una più profonda conoscenza della musica sacra, grazie al contatto con la pratica delle allora fiorenti cappelle musicali. È iniziata così la sua permanenza nell'Urbe, ospite presso l'Almo Collegio Capranica. Oltre a frequentare Raffaele Casimiri,

illustre studioso palestriniano, è stato subito affiancato a Lavinio Virgili come vice direttore della Cappella di San Giovanni in Laterano.

Nel 1947 il cardinale Elia Dalla Costa lo ha voluto parroco di Montello, un piccolo centro mugellano. Dopo l'esecuzione del suo poema sacro *Baptisma* al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, è stato nominato maestro della Cappella liberiana di Santa Maria Maggiore e docente di composizione e direzione polifonica proprio al Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Nel 1952, su indicazione di Lorenzo Perosi, è stato nominato vice maestro della Cappella Sistina; in questo stesso anno ha composto l'oratorio *L'Ascensione*, con il quale è stato inaugurato a Città del Messico il nuovo santuario della Vergine di Guadalupe.

Morto Perosi nel 1956, Pio XII lo ha nominato direttore perpetuo della Cappella Sistina, incarico che ha ricoperto fino al 1997.

Poco dopo la nomina, nel 1959, ha ricevuto da Giovanni XXIII l'approvazione per il progetto di riorganizzazione della Cappella Musicale Pontificia. Si è ottenuta così una sede adeguata per le prove e per l'archivio, è stato definito l'organico stabile dei cantori adulti e si è dato vita alla *Schola puero-rum* dedicata esclusivamente alla formazione dei ragazzi.

Nel 1965 il maestro è stato nominato accademico di Santa Cecilia. Proprio l'Accademia ha più volte programmato



i suoi oratori nelle passate stagioni sinfoniche invitandolo a dirigerne le esecuzioni: tra esse occupano un posto particolare il *Gloriosi Principes* presentato a tutti i padri conciliari, presente Paolo VI, e l'*Ascensione* offerta a Giovanni Paolo II quando rientrò a Roma per riprendere il suo ministero pastorale dopo l'attentato.

Nel corso degli anni, oltre all'impegno nelle esecuzioni nelle liturgie papali, Bartolucci ha promosso con profonda convinzione l'attività concertistica della Sistina, ritenendola uno strumento privilegiato di evangelizzazione.

Oltre alla direzione della Cappella Papale, Bartolucci si è dedicato all'insegnamento presso il conservatorio statale di Santa Cecilia a Roma e il Pontificio Istituto di Musica Sacra, ha tenuto corsi di polifonia palestriniana in Italia e all'estero, ha diretto i principali complessi sinfonico-corali italiani ed è stato insignito di alte onorificenze e premi nazionali e internazionali.

Il maestro toscano è autore di una vastissima produzione musicale. Il corpus di opere già pubblicate dalle Edizioni Cappella Sistina supera i quaranta volumi e comprende sei libri di motetti, sei di messe, laudi, inni, cantici e una serie di oratori e messe per soli, coro e orchestra.

In occasione del suo 85° compleanno, con l'obiettivo di conservare e diffondere il notevole patrimonio musicale da lui composto, è stata costituita la Fondazione Domenico Bartolucci. Presidente del comitato d'onore fin dall'inizio è stato il cardinale Sergio Sebastiani. Di esso ha fatto parte anche l'allora cardinale Joseph Ratzinger. In questi anni la fondazione ha realizzato numerose manifestazioni musicali e ha costituito un coro polifonico che è stato protagonista, tra l'altro, di un concerto offerto a Benedetto XVI nella Cappella Sistina il 24 giugno 2006.



diocesi di Paderborn. Nel 1989 è diventato direttore dell'Istituto. Inoltre, l'arcivescovo Degenhardt gli ha assegnato la responsabilità della pastorale nel mondo professionale e del lavoro.

Dal 1981 al 1989 ha studiato a Münster e a Bochum, laureandosi in teologia con una tesi dal titolo «La Chiesa è diversa? Possibilità e limiti di un modo di vedere sociologico». Nel 1996 è divenuto professore di dottrina sociale cristiana nella Facoltà teologica di Paderborn, che risale al più antico ateneo della Vestfalia, fondato nel 1614 e oggi scuola superiore di diritto pontificio autonoma, riconosciuta dallo Stato e gestita dall'arcidiocesi.

Il 23 luglio 1996 Giovanni Paolo II lo ha eletto alla sede titolare di Pedena, nominandolo allo stesso tempo vescovo ausiliare dell'arcidiocesi natale. Il giorno del suo quarantatreesimo compleanno, il 21 settembre 1996, nel duomo di Paderborn, l'arcivescovo Degenhardt gli ha conferito l'ordinazione episcopale, nominandolo suo vicario per la società, la cultura e la scienza. Ha scelto come motto *Ubi spiritus Domini ibi libertas*, «Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà», tratto dalla seconda lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi (3, 17).

Dal 1999 è presidente della Commissione Iustitia et Pax gestita congiuntamente dalla Conferenza episcopale tedesca e dal comitato centrale dei cattolici tedeschi. Nel 2001 è entrato a far parte del capitolo metropolitano del duomo di Paderborn.

Il 20 dicembre 2001 Papa Wojtyła lo ha trasferito alla chiesa residenziale di Trier, fondata in epoca romana. Il 1° aprile 2002 ha fatto il suo ingresso nel duomo della più antica diocesi tedesca, come centodesimo vescovo di Trier. Il primo fu Eucario nel 250.

In seno alla Conferenza episcopale tedesca è presidente della commissione per le questioni civiche e sociali, e vicepresidente della commissione per la Chiesa universale. È inoltre gran priore della luogotenenza tedesca dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Dieci mesi dopo la rinuncia del cardinale Friedrich Wetter al governo pastorale dell'arcidiocesi di München und Freising, il 30 novembre 2007, festa dell'apostolo sant'Andrea, Benedetto XVI ha scelto proprio lui come settantatreesimo successore di san Corbiniano.

Il 26 gennaio 2008 il nuovo arcivescovo si è congedato da Trier con una celebrazione in duomo, e il 2 febbraio 2008, festa della presentazione del Signore e giorno del Liebfrauentum di Monaco, ha fatto il suo ingresso nella sede bavarese. Il suo immediato predecessore, il cardinale Wetter, e il nunzio apostolico in Germania, l'arcivescovo Jean-Claude Périset, lo hanno accompagnato alla cattedra nella Frauenkirche. Il rappresentante pontificio gli ha consegnato la bolla di nomina, scritta a mano in latino dal Papa. In precedenza, il cardinale Wetter gli aveva donato il pastorale che venticinque anni prima aveva ricevuto proprio da Joseph